

L'emergenza rifiuti è ormai un dramma

Cittadinanza Democratica chiede l'accesso agli atti della situazione finanziaria del Comune

Gioacchino Sacca
GIOIA TAURO

La città di Gioia Tauro continua a vivere il dramma dell'emergenza spazzatura. Questi ultimi giorni di festività hanno accentuato purtroppo il problema, per cui strade principali e secondarie e piazze del centro e della periferia sono state trasformate in vere e proprie discariche fatte di montagne di sacchetti e di buste di rifiuti d'ogni genere: la gente non è disposta a tenersi la spazzatura in casa o davanti la porta in attesa del prelievo, che non si sa quando sarà effettuato, e si... regola come può.

Il problema è legato alla rescissione del contratto con la società "La Fenice - Servizi ambientali" che forniva i mezzi speciali per la raccolta differenziata, il trasferimento e il conferimento dei rifiuti. La ditta vanta un credito per il noleggio dei mini compattatori, che riguarda l'arco di tempo maggio 2014-marzo 2015. Da qui la decisione di bloccare il servizio con la conseguente scelta dei commissari al Comune di rinunciare alle sue prestazioni.

Ecco, dunque, Gioia Tauro nuovamente ricoperta di spazzatura perché l'unico mezzo di proprietà del Comune, un "Eurocarga", con le squadre di operai addetti al servizio di raccolta tornato indifferenziato, non riesce a fare fronte alle esigenze di una intera città.

Bloccati anche i progetti Pisu: il Centro "Le Cisterne" fermo da mesi per crediti dell'impresa

In proposito Cittadinanza Democratica, il movimento che fino allo scorso anno ha fatto parte della coalizione che sosteneva il sindaco Renato Bellofiore, presenta oggi al Comune una istanza di accesso agli atti per capire come stiano le cose da punto di vista finanziario e perché l'ente continui a non fare fronte alle richieste - e sono tantissime - dei creditori.

«Vogliamo sapere - afferma il portavoce ufficiale del movimento Salvatore Nardi, già componente della giunta Bellofiore - come sia possibile essere arrivati a tali livelli tenendo la città all'oscuro di tutto. Sulla situazione economica dell'ente è doveroso fare luce ed è anche doveroso spiegare perché i creditori, come la società "La Fenice-Servizi ambientali", non siano stati pagati. La brutta realtà è, purtroppo, che siamo tornati alla indifferenziata facendo un terribile passo indietro rispetto al 58 per cento che si registrava e che poneva Gioia Tauro tra le città in testa in Calabria, col riscontro che oggi come oggi, contro le 17 tonnellate che si raggiungevano in passato come

conferimento settimanale, siamo passati al conferimento all'inceneritore di contrada Cicerina a 13 tonnellate al giorno. Un realtà assolutamente inconcepibile, che va affrontata con urgenza e decisione per risolvere un problema di vitale importanza per il pieno recupero di una città che merita sicuramente ben... altro e che pretende di sapere se veramente, e perché, nella casse del Comune c'è il... vuoto che impedisce di fare fronte a tutti i debiti».

L'allarmante denuncia dell'ex assessore Nardi non riguarda solo la spazzatura. In città è



Cittadinanza Democratica. Il portavoce Salvatore Nardi e i lavori al Centro "Le Cisterne"; sopra, rifiuti abbandonati in via Adua



In sintesi

La causa dei disservizi? I debiti

● La situazione finanziaria del Comune di Gioia Tauro sta pesantemente condizionando non solo l'attività amministrativa, ma anche i servizi essenziali: emblematica la situazione della raccolta rifiuti, tornata al Comune dopo la risoluzione del contratto con "La Fenice"

che vantava diversi canoni arretrati per il noleggio dei mini compattatori. Anche la realizzazione del Centro "Le Cisterne" segna il passo perché - a quanto sembra - la ditta vanterebbe crediti non saldati. Cittadinanza Democratica ha chiesto l'accesso agli atti

tutto fermo e neanche gli interventi di ordinaria amministrazione di competenza dell'ente vengono eseguiti.

Tutti i progetti Pisu sono bloccati e il problema più clamoroso è rappresentato dal centro "Le Cisterne" di via Roma. I lavori sono iniziati nel marzo del 2014 e dovevano essere completati a novembre. Ma il cantiere è fermo da tempo perché - si afferma - l'impresa esecutrice vanta dei crediti non riscossi. Via Roma, da oltre un anno, è ancora bloccata all'altezza di Piazza dell'Incontro con con-

seguenti ripercussioni, d'ogni genere per un'area urbana centralissima e di tutto rispetto.

La decisione di Cittadinanza Democratica di chiedere un accesso agli atti dovrebbe servire a portare alle luce i motivi per cui tutti, o quasi, i lavori dei progetti Pisu (per i quali i finanziamenti erano già disponibili e in parte incamerati) come l'Urban Center, il Centro "Le Cisterne", il teatro e il complesso destinato ad ospitare manifestazioni artistiche e culturali del Lungomare siano inspiegabilmente fermi. ◀